

## Aids e lavoro: il danno è doppio

Stigma e discriminazione, pregiudizi e paura sono una realtà quotidiana per le persone che convivono con l'Hiv, una realtà che imperversa nei luoghi di lavoro. In molti contesti l'Aids ha un impatto devastante

(Adnkronos Salute) - "Stigma e discriminazione, pregiudizi e paura sono una realtà quotidiana per le persone che convivono con l'Hiv, una realtà che imperversa nei luoghi di lavoro. In molti contesti l'Aids ha un impatto devastante sul mondo del lavoro. La maggioranza delle persone che convive con l'Hiv ha un lavoro o lo sta cercando. Tuttavia, lo stigma e la discriminazione nei confronti di una sieropositività, vera o presunta, rendono più difficile l'accesso a un lavoro o ne causano la perdita, contribuendo in questo modo all'aumento della povertà. Tutto ciò scoraggia coloro che convivono con l'Hiv a ricorrere alla prevenzione, a sottoporsi al trattamento e alle cure e a richiedere un sostegno". E' quanto ha dichiarato Juan Somavia, direttore generale dell'Ilo (Organizzazione internazionale del lavoro), in occasione della Giornata mondiale contro l'Aids.

"I diritti e le libertà che sono alla base del lavoro dignitoso, in particolare l'uguaglianza sul lavoro, la protezione sociale e il diritto alla riservatezza, vengono quotidianamente violati - ha avvertito - quando si tratta di Hiv. Eppure, il luogo di lavoro è un contesto ideale in cui con più facilità si possono raggiungere le persone in età lavorativa con programmi di prevenzione e di trattamento per le lavoratrici e i lavoratori dell'economia formale e informale. Ed è particolarmente importante proteggere i giovani, che spesso sono estremamente vulnerabili".

"I costituenti dell'Ilo, governi, datori di lavoro e lavoratori, in collaborazione con le associazioni di persone che convivono con l'Hiv e l'Aids, stanno mostrando al mondo - ha ricordato - cosa si può fare per raggiungere l'obiettivo 'Zero nuove infezioni, Zero discriminazioni e Zero morti di Aids', attraverso programmi realizzati nei luoghi di lavoro".

Dieci anni fa, l'Ilo ha lanciato il suo Programma sull'Hiv/Aids e il mondo del lavoro (Ilo/Aids). Oltre ai programmi nei luoghi di lavoro, sono stati elaborati due strumenti per orientare l'azione globale: il Codice di condotta dell'Ilo sull'Hiv e il mondo del lavoro del 2001, e successivamente, nel 2010, la Conferenza internazionale del lavoro ha adottato la prima norma internazionale in materia di Hiv e Aids e mondo del lavoro (Raccomandazione n. 200), che rappresenta una guida per affrontare le questioni dei diritti umani, della sicurezza sul lavoro e dell'accesso all'assistenza sanitaria sul luogo di lavoro.

La Raccomandazione n. 200 è uno strumento che dimostra, in maniera inequivocabile, cosa il mondo del lavoro può fare per frenare l'ondata dell'epidemia e ha rapidamente ottenuto ampio sostegno a livello mondiale. Nel giugno 2011, la sessione speciale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite (Ungass) ha adottato una dichiarazione politica sull'Hiv/Aids, che tiene conto di tutte le convenzioni dell'Ilo rilevanti in materia, così come delle indicazioni delle Raccomandazioni, inclusa la n. 200.